

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Martedì 16 gennaio 2007. — Presidenza del presidente Andrea RIGONI.

La seduta comincia alle 14.40.

Comunicazioni del Presidente.

Andrea RIGONI, *presidente*, ringrazia gli uffici della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per aver consentito la pubblicazione, in allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, del resoconto delle attività delle Delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali. Questa novità avrà la conseguenza di intensificare le sedute delle Delegazioni, che saranno convocate sia prima che dopo le sessioni ordinarie delle rispettive Assemblee. Sottolinea, altresì, che a conclusione delle sessioni sarà redatto un *dossier* unico, a doppia intestazione Camera dei deputati e Senato della Repubblica, predisposto in modo sinergico dai rispettivi uffici di segreteria. Comunica che il 9 gennaio 2007 si è svolto un incontro a Roma, presso Palazzo Montecitorio, con il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Terry Davis, e alcuni componenti la Delegazione. Nel corso di tale incontro – ispirato alla massima reciproca cordialità – si è parlato della necessità di contenere le spese di organizzazione e funzionamento del Consiglio d'Europa e segnatamente della Corte europea dei diritti dell'uomo, il cui accresciuto ruolo (attualmente vi si sono rivolti

circa 80.000 cittadini europei) impone una particolare attenzione sia sotto il profilo dei costi che sotto quello della lunghezza dei processi, che in effetti durano mediamente almeno cinque-sei anni. Tale problema che, come è stato rilevato da alcuni componenti la Delegazione, riguarda purtroppo anche l'Italia e altri Paesi europei è – secondo il Segretario Generale Terry Davis – da tenere nella debita attenzione se è vero l'antico detto per il quale « la giustizia in ritardo è giustizia negata ». Il fatto che il bilancio del Consiglio d'Europa non preveda alcun incremento da parte dei Paesi membri ha comunque imposto di contenere alcune spese, tra cui quelle relative ai sei dipendenti addetti alla Biblioteca Vedovato, che sono stati destinati ad altre mansioni. A questo riguardo, la Rappresentanza italiana a Strasburgo si sta attivando, con il coinvolgimento del Ministero degli affari esteri, al fine di trovare una collocazione adeguata per questo importante patrimonio bibliografico.

Un altro argomento di particolare rilevanza è stato l'intendimento, preannunciato da parte dei componenti la Delegazione presenti, di promuovere una iniziativa italiana, a sostegno di quella più generale del Governo italiano nell'ambito delle Nazioni Unite, per ottenere una moratoria internazionale della pena capitale, mobilitando l'opinione pubblica europea e le istituzioni dei 46 Paesi membri del Consiglio d'Europa, che hanno tutti già abolito, nei loro rispettivi ordinamenti, la pena di morte. D'altra parte, proprio in

queste ultime ore, si è avuta la triste notizia di due ulteriori esecuzioni in Iraq.

Nel corso dell'incontro si è altresì discusso della difficile situazione esistente in Kosovo e in Albania.

Per quanto riguarda il Kosovo, premesso che il Consiglio d'Europa non ha adottato una posizione ufficiale, il Segretario Generale Terry Davis ha dichiarato – nel corso dell'incontro – di essere favorevole all'integrità territoriale della Serbia, al pari di ogni altro Stato aderente al Consiglio d'Europa. Vi è comunque grande attesa per la relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite sul futuro *status* di questa regione balcanica, che nella nuova Costituzione serba figura come « parte integrante » di quello Stato. Il Consiglio d'Europa non è comunque rimasto inerte di fronte ai grandi problemi del Kosovo, ma sta cercando di promuovere lo sviluppo dei diritti umani, la democratizzazione degli enti locali e la salvaguardia del patrimonio culturale di quella regione, rappresentato soprattutto dalla conservazione dei luoghi di culto ortodosso, nella consapevolezza che si tratti di una risorsa per tutti i cittadini europei.

Per quanto riguarda invece l'Albania, si è parlato della eventualità di dover posticipare le elezioni locali al 18 febbraio, dal momento che l'apparato organizzativo per lo svolgimento delle consultazioni non è ancora sufficientemente funzionante. È inoltre necessario che vi sia un accordo tra le principali parti politiche affinché le elezioni si svolgano in un contesto equilibrato e pacifico, senza minacce e senza brogli.

Il Segretario Generale Terry Davis ha evidenziato che l'Italia, in virtù degli storici legami italo-albanesi e della grande autorevolezza di cui gode in quel Paese, possa contribuire molto all'istaurarsi di questo clima.

Nel corso dell'incontro si è altresì sottolineato l'impegno della Delegazione nel Consiglio d'Europa, non solo per la consistenza numerica della Delegazione e per il fatto che l'Italia sia uno dei soci fondatori del Consiglio d'Europa, ma anche per la costante presenza dei parlamentari

italiani, anche se la situazione politica non consente una assidua partecipazione dei senatori, stante l'equilibrio numerico molto ristretto tra maggioranza e opposizione in quel ramo del Parlamento. Si è inoltre preannunciato l'intendimento di promuovere un evento conviviale il prossimo 18 aprile, nel corso della Sessione primaverile dei lavori dell'Assemblea, eventualmente con il coinvolgimento di alcune Camere di commercio delle province italiane, per far conoscere la nuova delegazione italiana ai colleghi delle altre delegazioni.

Per quanto riguarda la prima parte della Sessione 2007 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, essa si svolgerà, come è già stato comunicato, dal 22 al 26 gennaio prossimi, e saranno all'ordine del giorno importanti tematiche tra le quali:

Il pericolo dell'utilizzo dell'energia quale strumento di pressione politica

Il rispetto degli obblighi dell'Albania verso il Consiglio d'Europa

Il rispetto degli obblighi dell'Armenia verso il Consiglio d'Europa

La situazione in Kosovo

La violenza sui bambini

Ricorda che l'orario di inizio della prima seduta di lunedì 22 è stato anticipato alle ore 11,30 e che le riunioni dei gruppi si terranno invece alle ore 9,30. A tale proposito chiede a tutti i componenti della Delegazione di segnalare con precisione se saranno presenti alla prima seduta in modo da poter inviare entro le ore 10,00 al *Table Office* dell'Assemblea, la lista dei diciotto membri autorizzati a prendere la parola e a votare.

Ricorda a chi intende intervenire nei dibattiti all'ordine del giorno l'opportunità di iscriversi al più presto per avere la concreta possibilità di intervenire. Ricorda altresì alcune modifiche regolamentari adottate tra cui la pubblicità del voto, alcune nuove modalità di accesso nel Palazzo del Consiglio d'Europa, la costitu-

zione di una rete *extranet* nella quale – attraverso un'apposita password – è possibile conoscere e consultare tutti i documenti oggetto di esame in Aula e nelle Commissioni. È inoltre stata inserita una nuova norma nel regolamento dell'Assemblea, in base alla quale è obbligatorio per ciascun parlamentare sottoscrivere una dichiarazione solenne nella quale ci si impegna al rispetto dei principi statutari del Consiglio d'Europa.

Per quanto riguarda la pubblicità del voto, specifica che saranno redatti per ciascuna votazione dei tabulati, pubblicati nel sito internet del Consiglio d'Europa, nei quali non saranno soltanto riportati gli elenchi dei presenti, ma altresì per ciascuno scrutinio il voto espresso dai singoli parlamentari.

Per quanto riguarda invece le nuove modalità di accesso, vi sarà una completa mobilità all'interno dell'edificio solo per i parlamentari e lo *staff* amministrativo munito dell'apposito tesserino che vi è stato distribuito.

Preannuncia infine lo svolgimento di una Conferenza a Strasburgo, i prossimi 15 e 16 febbraio, sul tema della « dimensione parlamentare dell'osservazione delle elezioni e messa in opera di norme comuni » alla quale parteciperanno anche parlamentari delle Assemblee nazionali non facenti parte del Consiglio d'Europa, ma che abbiano partecipato in altra veste all'osservazione di elezioni o che abbiano un interesse specifico in materia.

Ricorda infine, come è stato già comunicato, che il 19 dicembre 2007 scadrà il mandato del componente italiano del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT), dott. Mauro Palma. A tale riguardo la Delegazione italiana è invitata ad esprimere tre candidature per coprire il posto che spetta all'Italia. I componenti del CPT devono essere scelti tra persone di « alta moralità, note per la loro competenza nel campo dei diritti umani o per l'esperienza professionale nelle aree oggetto della Convenzione ». È infine necessario rivolgere particolare attenzione al requisito del retroterra professionale, al ge-

nere ed all'età. Le candidature proposte dalla Delegazione italiana saranno esaminate dalla Commissione per le questioni giuridiche e diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa. A tale riguardo, alcuni colleghi hanno già chiesto di riconfermare il dott. Mauro Palma: considerato tuttavia che la Delegazione deve esprimere una terna di nomi, si invitano i colleghi che intendano presentare un candidato all'altezza del compito di comunicarlo al più presto.

Il senatore José Luiz DEL ROJO chiede che il Presidente si attivi presso le Presidenze di Camera e Senato affinché sia risolta la delicata questione della partecipazione dei senatori alle attività delle Assemblee parlamentari internazionali: il tema è infatti ampio e non riguarda il solo Consiglio d'Europa.

Il deputato Pietro MARCENARO sottolinea l'importanza di un'iniziativa in seno al Consiglio d'Europa al fine di ottenere una moratoria internazionale della pena di morte, da presentare eventualmente già nella prossima sessione di gennaio.

Andrea RIGONI, *presidente*, dichiara, con riferimento alla questione posta dal senatore del Rojo, di aver già sollevato la questione in tutte le sedi, anche nel corso di un'udienza che il Presidente della Repubblica ha voluto concedere all'Ufficio di Presidenza della Delegazione. Ritene tuttavia, avendone parlato anche con i Presidenti delle Camere, che l'unica soluzione possibile sia un accordo in seno alla Conferenza dei Capigruppo per individuare una delegazione di senatori di maggioranza e opposizione che, in occasione delle Sessioni parlamentari presso le Assemblee internazionali, sia autorizzata a parteciparvi senza che ciò influisca sul numero legale, alterando gli equilibri già delicati tra maggioranza e opposizione. Relativamente all'iniziativa per promuovere una moratoria internazionale sulla pena di morte, dà mandato al deputato Marcenaro, o altro esponente della maggioranza, e al deputato Azzolini, o altro esponente dell'opposizione, di predisporre un atto da

presentare alle prossime riunioni dei Gruppi politici e al prossimo *Bureau*, per incardinare un dibattito di attualità e successivamente un dibattito d'urgenza.

Ricorda infine che la prossima riunione della Delegazione è convocata martedì 23

gennaio alle ore 19.00 presso gli uffici della Delegazione italiana di Strasburgo.

Ringrazia quindi tutti i colleghi intervenuti.

La seduta termina alle 15.20.